

rare tutte le ruberie, tutti i mezzi con i quali la Lista Civile aumenta le sue entrate, ci sarebbero da scrivere dei volumi — nessuna riforma seria è possibile. I Governatori, i Prefetti, i Sottoprefetti, gli ufficiali di gendarmeria, quei funzionarii, insomma, i quali sono rivestiti di una qualche autorità, sono da anni abituati a vivere — in mancanza dello stipendio che non ricevono — dissanguando sotto tutte le forme i loro amministratori. Ora ci vuol poco a capire che nè le riforme austro-russe, nè quelle escogitate da Hilmi pascià, fanno entrare un centesimo di più nelle casse dello Stato. Anzi, i grandi movimenti di truppa resi necessarii dai recenti avvenimenti, hanno aumentate le spese, ed è diminuita più che mai la speranza che tutti questi funzionarii possano ricevere puntualmente la loro paga. È un lato della questione non abbastanza considerato, e, a mio avviso, molto importante. Dato e non concesso riescano a superare tutte le altre difficoltà, non mi pare possibile applicare seriamente qualsiasi riforma con funzionarii non pagati.

Gli stessi impiegati di fiducia, quelli che hanno mansioni delicate, finiscono per vendere i segreti d'ufficio, per lasciarsi corrompere dal primo che capita, onde poter sbarcare il lunario. Ho veduto, per esempio, una volta di più, viaggiando in Turchia, l'importanza che le autorità annettono a quel benedetto passaporto. Ebbene, su un treno col quale ho viaggiato, l'impiegato incaricato del controllo dei passaporti non aveva ricevuto stipendio da otto mesi! Naturalmente è sempre disposto (e un suo compagno che gli serve da compare viene a dirvelo in segreto) a lasciarvi passare anche se il passaporto non è in regola, mediante un *medijdié*. — Cosa deve fare, —